



PRETI Amilcare (Roma, 1886 – 1974)

Come operaio tipografo, da autodidatta aveva raggiunto elevate posizioni professionali e rappresentative sia nel sindacato, sia nella politica: in rappresentanza della Federazione del Libro, sedette alla Camera per tre legislature. Ma mantenne sempre il contatto con la sua gente e con la sua città, partecipando ad associazioni e ad enti benefici come il Tata Giovanni o l'Istituto di Studi Romani.

Era stato interventista ed intervenne valorosamente in guerra come bersagliere; fu decorato di medaglia d'argento, sempre nelle prime posizioni come poi nella vita civile e popolare quando, da appassionato della città, collaborò ad ogni iniziativa che potesse esaltare la 'romanità'. Ed eccolo quindi presiedere, nell'ambito del Dopolavoro, a feste come quella di San Giovanni (con tanto di concorso per poeti a braccio) o come la Festa de Noantri, sollecitandone sempre uno stile di qualità. Naturalmente fu nel Gruppo dei Romanisti, del quale fu addirittura un antesignano dal tempo dei 'Romani della Cisterna'.